

**Messaggio del Vescovo ai fedeli laici**  
(da Vita Nuova del 01 marzo 2020)

**Un sacrificio da accettare con umiltà**  
(Perché la sospensione del precetto festivo)

Carissimi, **è stato per me un grande dolore aver dovuto rinunciare alla celebrazione pubblica** del Mercoledì delle Ceneri. L'ho scritto ai sacerdoti della diocesi, ora scrivo a tutti.

**Dovete scusare questo dialogo un po' intimo tra me e i preti**, ma anche il Signore ogni tanto faceva così con i suoi discepoli. L'ho fatto perché credo che ai presbiteri togliere la celebrazione pubblica dell'Eucaristia sia mutilarli di una realtà essenziale alla loro vocazione. **Non potere celebrare comunitariamente è, per loro e per noi tutti, una prova e un sacrificio da accettare con umiltà** e che fa riflettere anche ora che, con le nuove disposizioni giunte dalla Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna, in accordo con la Regione, è possibile riprendere, con adeguati accorgimenti, la celebrazione.

La sofferatissima scelta di non celebrare in forma pubblica la Messa delle Ceneri, infatti, non è dettata dalla paura, ma da un **senso di responsabilità sociale**. La richiesta di evitare assembramenti in spazi ristretti ha fatto scattare questa decisione. I vescovi della Regione, ed io con loro, l'hanno presa a garanzia della salute pubblica, convinti che tale indicazione, dettata da persone esperte, fosse da seguire con rigore. Solo mantenendo i criteri indicati nel comunicato si possono pensare soluzioni che consentano, come è avvenuto, la ripresa delle celebrazioni. **Siamo stati accomunati, in un breve periodo, alla condizione di tanti fratelli e sorelle sparse nel mondo che non possono avere la Messa domenicale o per mancanza di presbiteri o per persecuzione.**

Capiamo quanto sia fondamentale per la nostra fede, per l'essere Chiesa, la celebrazione eucaristica nella domenica, Pasqua della settimana. A volte ci si va per abitudine, altre volte come l'ultima cosa della domenica, altre volte si salta. Per molti non è attraente e la domenica passa senza neanche pensarci, definendosi cristiani non praticanti. **Questo digiuno dalla Messa è un trauma che può essere salutare.** Anche in considerazione della sospensione momentanea dell'obbligo della partecipazione alla Eucaristia domenicale, si è stimolati a fare emergere ulteriori forme di preghiera personali e domestiche e ad approfondire il senso della domenica per il credente, la preghiera personale incentrata sulla Parola di Dio, particolarmente abbondante in queste domeniche di Quaresima.

**Così pure la celebrazione della Parola in Famiglia, Chiesa domestica.** «Cosa dice?», «Cosa mi – ci dice?», «Cosa ci – mi chiede?», sono domande essenziali da porsi con la Parola di Dio aperta davanti a noi, dopo essersi introdotti con l'invocazione alla Spirito Santo, una breve richiesta di perdono, e concludere con una preghiera che nasce dall'ascolto e dalla meditazione della stessa Sacra Scrittura. **Il segno della Croce, ben fatto o tracciato reciprocamente sulla fronte dei familiari incornicia questa celebrazione personale o domestica.** La Messa è inoltre trasmessa da tante emittenti televisive.

La decisione sofferta di non celebrare il Mercoledì delle Ceneri (per la salute di tutti) porti a cogliere nuove occasioni di preghiera e a riscoprire il senso della domenica.